REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19-07-2016 *(punto N 36)*

Delibera *N 698* *del 19-07-2016*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)
Dirigente Responsabile Lorenzo ROTI
Estensore ANTONELLA FRANCESCHELLI
Oggetto
Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale della persona affetta da Piede Diabetico: Linee di indirizzo regionali.

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI	

Assenti
MARCO REMASCHI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazion	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato A

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano sulla malattia diabetica (PND 2013) che pone il Piede Diabetico tra le aree suscettibili di miglioramento nell'assistenza diabetologica e dà indicazioni per la presa in carico da parte del Team multispecialistico e multiprofessionale per i casi con elevata complessità diagnostica, terapeutica e gestionale e indica l'amputazione d'arto come unico indicatore di esito;

Considerato il Programma Nazionale Esiti (PNE 2015), che nel "razionale del diabete" evidenzia come una complicanza che determina un sostanziale scadimento della qualità della vita del paziente diabetico è rappresentata dall'amputazione degli arti inferiori. L'intervento di amputazione è eseguito più frequentemente in soggetti che hanno una storia di gestione della patologia non ottimale; viceversa, un appropriato controllo glicemico a lungo termine, l'educazione all'autogestione della malattia, la cura dei piedi sono alcuni degli interventi in grado di ridurre l'incidenza di infezione, neuropatia e malattia microvascolare implicati nella comparsa di gangrena;

Considerati gli indicatori, che calcola il PNE, di appropriatezza e di efficacia dell'intero processo di assistenza e di gestione del soggetto diabetico in uno specifico territorio, anche in termini di educazione sanitaria e di accesso alle cure troviamo il seguente indicatore:
Ospedalizzazione per amputazione degli arti inferiori nei pazienti diabetici;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 91 del 5 novembre 2014 che al punto 2.2.1. "La sanità d'iniziativa: dall'attesa alla ricerca attiva" promuove un sistema socio-sanitario "proattivo", che cerca le persone attivamente e in modo diverso a seconda del loro contesto socioculturale, favorendo la collaborazione di tutti gli attori del sistema; al punto 2.3.3.1 C) "Reti cliniche ospedaliere" declina all'interno del ridisegno della rete ospedaliera l'implementazione di reti cliniche per particolari patologie al fine di integrare i livelli ospedalieri fra di loro ed il livello territoriale prevedendo l'implementazione delle seguenti reti:
· rete infarto
· rete ictus
· rete traumatologica
· rete materno-infantile
· rete diabetologica
· rete delle alte specialità"

Vista la delibera della Giunta Regionale 799 del 29 settembre 2014 "Recepimento Accordo Stato Regioni sul documento "Piano sulla malattia diabetica". Destinazione risorse finanziarie a favore delle Aziende Sanitarie toscane, al fine di realizzare le progettualità di cura per la malattia diabetica";

Considerate le finalità della delibera 799/2014 nel costituire la Rete Regionale per la patologia diabetologica, i cui progetti costituiranno l'impalcatura della Rete regionale, per poi procedere alla stesura di "Linee d'Indirizzo"che andranno ad uniformare l'assistenza sul territorio regionale;

Vista la delibera della Giunta Regionale 690 del 25 maggio 2015 "Approvazione progettualità di cura della malattia diabetica in Regione Toscana e destinazione. Ripartizione risorse finanziarie a favore delle Aziende Sanitarie toscane al fine di realizzare le progettualità di cura per la malattia diabetica;

Considerate le aree di miglioramento dell'assistenza diabetologica proposte dal "Piano per la malattia diabetica" i progetti regionali si sono così sviluppati:

1. Implementazione dell'educazione terapeutica.
2. Piede Diabetico.

3. La gestione integrata della persona con diabete ricoverata per altra patologia.
4. Diabete in età evolutiva.
5. Innovazione e prospettive in diabetologia.
6. Terapie e strumenti innovativi.
7. Telemedicina.

Visti gli aggiornamenti e revisione criteri di calcolo degli indicatori Bersaglio 2015: “Percorso Piede Diabetico” elaborati dal MES (Laboratorio Management e Sanità) Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, i cui Tassi di Amputazioni Maggiori per Diabete per milione di residenti (Escluse Procedure Conservative ICD9CM 8412), fanno emergere notevoli differenze sul territorio regionale;

Rilevato che è in corso in Regione Toscana un'attività di prevenzione del rischio di “piede diabetico” anche a livello delle Cure Primarie avviate nell'ambito dei percorsi della Sanità di Iniziativa;

Considerato il progetto regionale “Piede Diabetico” che ha visto coinvolto un gruppo di esperti che ha valutato l'intero percorso nelle modalità operative, evidenziando diversità organizzative sul territorio regionale;

Viste le valutazioni emerse dal questionario “Percorso diagnostico-terapeutico del “Piede Diabetico” elaborato dal succitato gruppo di lavoro, al fine di istituire un metodo di lavoro omogeneo per migliorare gli esiti;

Considerate le diversità organizzative e di risultato, il gruppo di lavoro ha elaborato il documento “La Rete Regionale assistenziale e organizzativa del Piede Diabetico nella Regione Toscana” allegato alla presente delibera, che prevede un percorso strutturato e cooperato al fine di assicurare la condivisione del PDTA nel trattamento del Piede Diabetico, rendendo integrato il percorso territorio-ospedale-territorio;

Considerato che il documento prevede di costituire una rete regionale che possa rispondere alle diverse realtà organizzative, con almeno un Centro/Polo (Foot clinic) per ciascuna Area **V**asta in grado di offrire il trattamento di rivascolarizzazione di riferimento ad un bacino di utenza non inferiore a 300/400.000 abitanti;

Valutata la necessità di riorganizzare l'assistenza in ogni Area Vasta disegnandone i relativi PDTA (Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali) ;

Ritenuto necessario istituire, per ciascuna Area Vasta, un Coordinatore delle attività del percorso assistenziale del Piede Diabetico, distribuite nei diversi punti della rete assistenziale integrato fra l' Azienda USL e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, individuato dal Direttore della Programmazione di Area Vasta, sentiti i Direttori Generali delle Aziende USL e Aziende Ospedaliere;

Ritenuto opportuno di prevedere e precisare con successivo atto da parte del Settore regionale competente, il monitoraggio delle attività all'interno della Rete mediante supporto informatico (ICT) con indicatori di efficacia (risultato) di efficienza, di cost-effectiveness, di ~~percezione~~ esperienza da parte del cittadino e degli operatori;

Precisato che i risultati siano presentati alla Commissione regionale competente almeno ogni 6 mesi da parte dei tre Direttori alla programmazione di Area Vasta, unitamente ai Coordinatori di ciascuna Area Vasta, tramite una relazione di attuazione del Percorso ed i relativi dati di attività;

Visto quanto espresso in narrativa

A VOTI UNANIMI:

DELIBERA

1.di approvare il documento “La Rete Regionale assistenziale e organizzativa del Piede Diabetico nella Regione Toscana”, (allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto.

2.di considerare il PDTA della suddetta Rete come riferimento unico a livello regionale, implementato nelle tre Aree Vaste con modalità coerenti alle diverse dimensioni contestuali.

3.di istituire, per ciascuna Area Vasta, un Coordinatore delle attività del percorso assistenziale del Piede Diabetico, distribuite nei diversi punti della rete assistenziale integrato fra l' Azienda USL e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, individuato dal Direttore della Programmazione di Area Vasta, sentiti i Direttori Generali delle Aziende USL e Aziende Ospedaliere.

4.di procedere all'istituzione della Rete Regionale assistenziale e organizzativa del Piede Diabetico con almeno un Centro/Polo (“Foot Clinic”) per ciascuna Area vasta in grado di offrire il trattamento di rivascolarizzazione di riferimento ad un bacino di utenza non inferiore a 300/400.000 abitanti.

5.di prevedere e precisare con successivo atto da parte del Settore regionale competente, il monitoraggio delle attività all'interno della Rete mediante supporto informatico (ICT) con indicatori di efficacia (risultato) di efficienza, di cost-effectiveness, di esperienza da parte del cittadino e degli operatori.

6.che i risultati siano presentati alla Commissione regionale competente almeno ogni 6 mesi da parte dei tre Direttori alla programmazione di Area Vasta, unitamente ai Coordinatori di ciascuna Area Vasta tramite una relazione di attuazione del Percorso ed i relativi dati di attività.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Davide Barretta

Il Dirigente Responsabile
LORENZO ROTI

Il Direttore
MONICA PIOVI